

Da: Economato economato@cai.it
Oggetto: corso di formazione per docenti - Passo Vezzena (TN)
Data: 23 dicembre 2014 09:20
A: Comunicazioni CAI Sede Centrale economato@cai.it



Gentile Dirigente,

da decenni partner del Ministero dell'Istruzione, il Club Alpino Italiano organizza un nuovo corso di formazione nazionale per docenti, riconosciuto dal MIUR ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 90 del 1/12/2003.

Il corso dal titolo

LA GUERRA DEI FORTI

si terrà al Passo Vezzena (Lavarone - TN) presso l'Hotel Vezzena dal 7 al 10 maggio 2015.

Il programma, i cui precisi dettagli potrà trovare nell'allegato file, è rivolto a docenti di Scuola Secondaria di primo e secondo grado delle diverse aree disciplinari.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2015, secondo le modalità indicate nella scheda tecnica.

Grato sin d'ora per la massima diffusione che vorrà darne le porgo cordiali saluti.

Umberto Martini
Presidente Generale
del Club Alpino

Italiano



Vezzena-programma
definitivo.pdf





Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

Corso nazionale di formazione per insegnanti

La guerra dei forti

*** La prima fase della Grande Guerra sugli altipiani veneto-trentini ***

Passo Vezzena (Lavarone, TN)

giovedì 7 maggio - domenica 10 maggio 2015

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.



Club Alpino Italiano

PROGETTO di FORMAZIONE per DOCENTI

La guerra dei forti

La prima fase della Grande Guerra sugli altipiani veneto-trentini

**a cura del
Comitato Scientifico Centrale del CAI**

**in collaborazione con
Club Alpino Italiano - Gruppo Regionale del Veneto
Club Alpino Italiano - Società degli Alpinisti Tridentini**

**con il patrocinio di
Azienda per il Turismo Folgaria Lavarone Luserna
Consorzio Turistico Asiago Sette Comuni**




Alle 3.55 del 24 maggio 1915 venne sparato il primo colpo di cannone, che segna l'entrata in guerra dell'Italia, dalla batteria di Forte Verena (Asiago). Il fronte sull'altopiano del Vezzena fu il fulcro della prima breve fase del conflitto, denominata "la guerra dei forti". Spesso viene chiesto dagli insegnanti di conoscere i luoghi della Grande guerra e di suggerire itinerari sulle linee del fronte, alla ricerca di tracce da utilizzare per finalità didattiche. Per capire la storia, oltre ovviamente alla preparazione generale sui testi, non si può prescindere dalla visita, dal contatto diretto con i luoghi dove gli avvenimenti si sono svolti, dove tante vite sono state spezzate. Visitare i luoghi è sempre esperienza pregnante e valorizzante, esperienza indimenticabile che consente forme di comprensione degli avvenimenti più radicata e profonda.


Questo sarà uno degli scopi principali del corso: far vedere per cercare di far conoscere, con lo scopo di sollecitare i visitatori a diventare fruitori reali dei luoghi mostrati, col massimo rispetto per l'ambiente, le persone e la storia. Riteniamo importante sfrondare i tragici avvenimenti della Grande Guerra dai toni celebrativi e dalle enfasi retoriche di gloriose conquiste, pagate sulla pelle di tanti innocenti ragazzi, soprattutto contadini, provenienti da tutte le regioni d'Italia e dai paesi del centro Europa e dei Balcani. Buona parte di quei ragazzi/soldati, di ambo le parti, massacrati tra le trincee, non sapevano nemmeno perché erano mandati a morire.

La Grande Guerra segnò la fine del mondo romantico della Belle Epoque e, al tempo stesso, il vero inizio del "secolo breve". Fu quindi una svolta epocale, dalle enormi ripercussioni politiche, sociali ed economiche. Il Regno d'Italia pagò un tributo di 600.000 morti e un numero doppio di feriti e mutilati. La crisi economica e demografica si trascinò per anni e condusse poi al fascismo.

Onore e commozione per i caduti, rivisitazione generale di una grande tragedia e di un inutile massacro senza precedenti. Costruire memoria collettiva sugli errori del passato per non ripeterli, e il centenario deve consentire proprio una rivisitazione storica con lucida analisi di un dramma collettivo, vuol dire costruire cultura per il futuro, nella lucida consapevolezza che non c'è stata vittoria da parte di nessun contendente, ma solamente una grande sconfitta per tutti. Un secco no, quindi, alle celebrazioni guerresche ed alle esaltazioni nazionalistiche per lasciar spazio alla conoscenza, alla commemorazione e alla comprensione da protagonisti, a diretto contatto con i luoghi della storia.

| | |
|---|--|
| <p>ALTOPIANO DI FOLGARIA, LAVARONE E LUSERNA</p> | <p>Il comune di Lavarone, capoluogo della Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri, è situato sull'altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna, a circa 1.200 metri di altitudine, al confine con l'Altopiano dei Sette Comuni. Luserna e Lavarone sono le ultime isole cimbre delle Alpi; qui l'antica parlata tedesca è ancora d'uso quotidiano. Sin del medioevo questa parte di Trentino ha ospitato insediamenti bavaresi. Nel corso della loro storia hanno conosciuto i difficili momenti dell'emigrazione e delle sofferenze della Grande Guerra combattuta sulla porta di casa.</p> <p>Lavarone è un comune sparso, composto da 19 frazioni distribuite sul territorio. Le più importanti sono quelle di Chiesa, Gionghi, Bertoldi e Cappella, inserite in un pregiato contesto naturalistico e paesaggistico. Dalla fine dell'Ottocento divenne rinomata località turistica con la nascita dei primi alberghi intorno al Lago di Lavarone, uno dei pochi in Trentino di natura carsica. Le grandi strutture, dotate di tutti i comfort possibili per l'epoca, ampiamente pubblicizzati sulla stampa periodica e sulle guide turistiche, fecero di Lavarone una mèta ricercata dell'aristocrazia, dell'alta borghesia e di professionisti affermati provenienti dalle diverse zone dell'Impero ma anche dalle "straniere" regioni italiane, in prevalenza Veneto e Lombardia. Qui trascorsero le lunghe vacanze estive, che a quel tempo duravano due - tre mesi, l'arciduca Eugenio, vari membri della casa d'Austria con la loro corte, il fondatore della psicoanalisi Sigmund Freud, lo scrittore Robert Musil.</p> <p>Il passaggio del Trentino al Regno d'Italia successivo alla Grande Guerra fece via via venir meno il legame della clientela austriaca con Lavarone, frequentata sempre più dalla borghesia italiana. Negli anni '30 Lavarone consolidò la sua vocazione turistica, dotandosi di nuovi alberghi e di nuove infrastrutture, proponendosi anche come stazione turistica per i mesi invernali: così si pubblicizzarono campi da pattinaggio, piste per slitte e bob, escursioni sciistiche.</p> |
| <p>ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI</p> | <p>Terra di confine, terra di gente che viene da lontano, terra che conserva spazi naturali. Queste tre qualità ben caratterizzano "l'Altopiano", come amava chiamarlo Mario Rigoni Stern, lo scrittore che da questi luoghi ha tratto ispirazione per i suoi racconti.</p> <p>Terra di confine, posta a diretto contatto con il vecchio impero austro-ungarico, delimitata dalla Valle dell'Àstico, dall'Altopiano di Vézzena, dal Canale della Brenta, dalla Valsugana. Terra di migrazione: la più importante ha visto, dal XII secolo, l'arrivo di un popolo che parlava una lingua simile a quella bavarese, sopravvissuta miracolosamente tra i monti del Veneto, protetta dall'isolamento territoriale e da una secolare economia di sussistenza. Della cultura cimbra e delle origini nordiche non rimane solo la lingua, ma anche un ricco patrimonio di tradizioni legate alla vita popolare e alla fantasia: canzoni e favole che parlano di un mondo leggendario. Dal 1310 al 1807 l'Altopiano costituì un vero e proprio stato autonomo con la "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni", una delle prime confederazioni della storia, legata alla Serenissima Repubblica di Venezia da importanti scambi economici.</p> <p>Terra di gravi tragedie. Gli eventi della prima guerra mondiale segnarono questa terra in maniera indelebile per quattro lunghi anni, con oltre trecentomila soldati, inchiodati nelle trincee dal freddo, dalla fame, sorretti solo dalla speranza di tornare a casa. Ancora oggi possiamo vedere le ferite del conflitto, i segni delle battaglie descritte in pagine memorabili da Emilio Lussu e da Fritz Weber.</p> <p>Terra di grande bellezza, dove le numerose contrade e frazioni si alternano con prati fioriti, pascoli lussureggianti, boschi di abeti e faggi popolati da una grande varietà di animali. Un ambiente in cui l'uomo ancora svolge le sue attività secondo ritmi antichi e naturali, e in cui si possono scorgere i segni di una cultura secolare.</p> |
| <p>IL PASSO VEZZENA</p> | <p>Il Passo Vezzena, a 1402 m, è un lieve susseguirsi di dossi prativi. Il valico mette in comunicazione l'altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna e la provincia di Trento con l'Altopiano dei Sette Comuni, Asiago e la provincia di Vicenza. L'altopiano di Vezzena, o delle Vezzene, è caratterizzato da ampie distese pascolive con, ancora impressi nelle dolci ondulazioni, i crateri delle granate della Grande Guerra.</p> <p>Nel 1915 il passo si trovava vicino al confine fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, posizionato in località Termine (a circa 3 km di distanza dal Passo, in direzione di Asiago), vale a dire lungo il nuovo confine della Federazione dei Sette Comuni, attuale confine tra le Province di Trento e Vicenza. Tra Folgaria e Vezzena furono erette sette fortezze, le quali rappresentavano il meglio della tecnica militare</p> |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>dell'epoca. Sugli altipiani di Lavarone e Luserna rimangono molte testimonianze di questa "trincea d'acciaio": il complesso fortificato Campo Luserna, il forte Verle, l'Osservatorio Fortificato di Cima Vezzena, il piccolo Cimitero Militare di Costalta, chilometri di solchi delle vecchie trincee e numerosi manufatti che testimoniano la presenza di truppe militari nella zona durante la prima guerra mondiale.</p> <p>Nel 2008 gli Alpini hanno ricostruito, nei pressi del Passo, la chiesetta di Santa Zita (così denominata in onore dell'imperatrice Zita di Borbone-Parma), costruita dagli Austriaci nel 1917 e demolita nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale.</p> | |
| <p>IL TEMA</p> | <p>“ La guerra dei forti” - la prima fase della Grande Guerra sugli altipiani veneto-trentini -</p> <p>Il Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, in collaborazione con il Gruppo Regionale del Veneto del Club Alpino Italiano e la Società Alpinisti Tridentini (SAT) e con il patrocinio dell'Azienda per il Turismo di Folgaria Lavarone Luserna e del Consorzio Turistico Asiago Sette Comuni organizzano, previa autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, un corso di formazione per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, dalla durata di quattro giorni, da giovedì 7 maggio a domenica 10 maggio 2015, in località Passo Vezzena (Lavarone, TN). Il corso presenterà nel dettaglio la prima fase del conflitto mondiale e gli avvenimenti principali che riguardano un territorio particolare, quello degli altipiani veneto-trentini (da Asiago a Folgaria), dove le tracce di questo immane dramma sono tuttora vive e profonde.</p> <p>Dopo la prima intensa fase della guerra, durata appena qualche mese, le fortezze degli altipiani in prima linea erano tutte gravemente danneggiate. Tranne il forte Belvedere a Oselli di Lavarone, rimasto pressoché intatto e successivamente restaurato e adattato a museo, i forti austro-ungarici sugli altipiani trentini, si trovano in un grave stato di distruzione, tanto che di alcuni rimangono solamente tracce ed ammassi di cemento. Negli anni '30 furono sistematicamente demoliti per recuperare il ferro (putrelle, travi e cavi di ferro) con cui era stato armato il calcestruzzo.</p> | |
|  |  |  |
| <p>FINALITÀ'</p> | <ul style="list-style-type: none"> A. Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire conoscenze storiche sul tema della Grande Guerra, con competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della propria programmazione didattica. B. Favorire, anche con simulazioni, esperienze di apprendimento sul campo, mutuabili nella pratica scolastica, in modo che gli studenti si accostino all'ambiente, con capacità di lettura storica e geografica del territorio, applicando la modalità della ricerca attraverso l'osservazione. C. Permettere agli insegnanti di conseguire una maggiore autonomia operativa nella fruizione dell'ambiente montano come laboratorio didattico ed educativo. D. Consentire il confronto pluridisciplinare ed interdisciplinare, in ordine sia ai metodi sia ai contenuti, tra docenti di varie discipline e di differenti ordini di scuola. | |
| <p>OBIETTIVI</p> | <ul style="list-style-type: none"> A. Fornire strumenti ed informazioni per garantire un approccio scientificamente corretto ad un'area di valenza storica, rilevandone le vicende storiche passate e più recenti e le macrocaratteristiche di particolare interesse didattico. B. Stimolare una metodologia utile a pianificare un progetto di educazione geo-storico - ambientale, da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli studenti, che preveda sia momenti di laboratori in classe, sia momenti di esperienze sul territorio. C. Programmare e realizzare esperienze formative in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del patrimonio e delle valenze storico- ambientali contenute in una | |

| | |
|--|---|
| | <p>specifica area geografica.</p> <p>D. Costruire una rete di collaborazione tra docenti per un approccio multidisciplinare sulla medesima esperienza, colta da più angolazioni ed approfondita nei singoli percorsi disciplinari.</p> |
| METODOLOGIA | <p>A. Preparazione e realizzazione sia di escursioni in ambiente montano che di lezioni di teoria in aula, ovviamente con approccio <i>induttivo</i> per destinatari (Docenti) della Scuola Secondaria.</p> <p>B. Attivazione di esperienze di contatto fisico con i luoghi e le eloquenti testimonianze della Grande Guerra, per divulgarne la conoscenza e la corretta fruizione in ambito scolastico.</p> <p>C. Attivazione di esperienze di approccio e utilizzo con finalità didattiche di strutture recuperate o attrezzate (Musei, fondazioni, monumenti storici) per una didattica in itinere.</p> <p>D. Presentazione ai docenti, perché le trasferiscano successivamente nella pratica didattica quotidiana, a contatto con i propri allievi, di metodologie di osservazione e ricerca sul campo attraverso il lavoro di gruppo e forme di apprendimento cooperativo (<i>cooperative learning</i>).</p> |
| GRUPPO DI LAVORO PROGETTO SCUOLA | <p>⇒ Paolo BORCIANI, Comitato Direttivo Centrale del CAI</p> <p>⇒ Francesco CARRER, Coordinatore CAI-SCUOLA</p> <p>⇒ Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR</p> <p>⇒ Miranda BACCHIANI, Operatore Nazionale TAM</p> <p>⇒ Oscar CASANOVA, Esperto TAM</p> <p>⇒ Ugo SCORTEGAGNA, Operatore Naturalistico del Comitato Scientifico Centrale</p> <p>⇒ Giancarlo BERCHI, Accompagnatore Nazionale Alpinismo Giovanile</p> <p>⇒ Walter BRAMBILLA, Accompagnatore Nazionale Alpinismo Giovanile</p> |
|    | |
| DIRETTORE SCIENTIFICO | <p>⇒ Mauro PASSARIN, Università degli Studi di Verona, Facoltà di Lettere e Filosofia, insegnamento di storia contemporanea, Collaboratore Soprintendenze del Veneto e Ministero per i Beni e le Attività culturali su progetti di museografia storica e di tutela del Patrimonio Storico e architettonico, Accademico Olimpico, Conservatore Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza, ideatore, curatore e organizzatore di eventi espositivi, rassegne cinematografiche e spettacoli.</p> |
| DIRETTORI TECNICI | <p>➤ Marco GRAMOLA, Commissione Storica della SAT, direzione della Mostra Permanente sulla prima guerra mondiale di Borgo Valsugana, autore di pubblicazioni specifiche della Guerra Bianca.</p> <p>➤ Gianni FRIGO, dottore in scienze forestali, docente Operatore Naturalistico del Comitato Scientifico Centrale, Guida Ambientale Naturalistica, esperto conoscitore del territorio dell'Altopiano dei 7 Comuni.</p> |
| RESPONSABILE ORGANIZZATIVO | <p>➤ Ugo SCORTEGAGNA, geologo, Operatore Naturalistico del Comitato Scientifico del CAI, già responsabile di altri corsi di formazione per insegnanti</p> |
| RELATORI | <p>⇒ Fernando LARCHER, coordinatore per la Comunità degli Altipiani Cimbri dei progetti del Centenario Grande Guerra.</p> <p>⇒ Gianni FRIGO, dottore in scienze forestali, docente Operatore Naturalistico del Comitato Scientifico Centrale, Guida Ambientale Naturalistica, esperto conoscitore del territorio dell'Altopiano dei 7 Comuni.</p> |

| | | | |
|---|---|--|------------|
| | <p>⇒ Leonardo MALATESTA, storico, studioso della storia della Grande Guerra esperto di strutture fortificate, Direttore della Fondazione Museo Storico del Nastro Azzurro.</p> <p>⇒ Luca GIOTTO, esperto di storia e di montagna, autore di numerose pubblicazioni e articoli sulla Grande Guerra negli altopiani</p> <p>⇒ Marco GRAMOLA, Commissione Storica della SAT, direzione della Mostra Permanente sulla prima guerra mondiale di Borgo Valsugana, autore di pubblicazioni specifiche della Guerra Bianca.</p> <p>⇒ Paolo POZZATO, storico del primo conflitto mondiale, membro della Società Italiana di Storia Militare, consulente Comitati scientifici di convegni nazionali ed internazionali, nonché del Progetto Ortigara sul recupero del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, collaboratore Ecomuseo delle Prealpi Vicentine.</p> | | |
| DESTINATARI | <p>Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Essendo il corso di formazione programmato su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare, nei limiti del possibile, la partecipazione da parte di docenti provenienti da diverse regioni italiane, anche in vista di possibili scambi di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.</p> | | |
| DATA E SEDE DEL CORSO | <p>Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da giovedì 7 maggio a domenica 10 maggio 2015, in località Passo Vezzena (Lavarone, TN). La sede del corso è ubicata all'Hotel Vezzena, situato a 1400 m; l'hotel, in completo stile alpino, si affaccia sullo splendido Altopiano delle Vezzene che apre la vista ad immense distese di praterie alpine verso sud, e alle splendide cime delle Dolomiti di Brenta a nord. <u>Da Verona (aeroporto e stazione ferroviaria) verrà organizzato un servizio di trasporto collettivo, attivato alle ore 12.00.</u></p> | | |
| ORGANIZZAZIONE DEL CORSO | | mattina | pomeriggio |
| | Giovedì 7 maggio 2015 | arrivo | indoor |
| | Venerdì 8 maggio 2015 | outdoor | outdoor |
| | Sabato 9 maggio 2015 | indoor/outdoor | outdoor |
| | Domenica 10 maggio 2015 | outdoor/indoor | Partenza |
|  | |  | |

La guerra dei forti

La prima fase della Grande Guerra sugli altipiani veneto-trentini

con il patrocinio
Consorzio Turistico
Asiago Sette Comuni



Programma dei lavori

Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche previste durante le giornate del corso

con il patrocinio
Azienda per il Turismo
di Folgaria Lavarone
Luserna



giovedì
7 maggio
2015



15.00

Hotel Vezzena

Interventi di benvenuto:

- Direttore Scientifico del Corso
- Direttore Tecnico del Corso
- Presidente GR Veneto
- Presidente GR Trentino



15.30

Presentazione del Programma
del Corso



16.00

Relazioni introduttive

- **Fernando LARCHER**,
Il contesto degli altipiani veneto-trentini
- **Luca GIROTTO**,
Cupole d'acciaio e banchi di cemento: 1909-1914, la nuova cintura corazzata degli altipiani
- **Leonardo MALATESTA**,
Le sentinelle del Regno

18.00

Visita a Forte Verle (*Werk Verle*)
Osservazione del fronte (binocolo)
letture da F. Weber e altre fonti italo-austriache,
a cura di **Paolo POZZATO**





Il forte di 'Busa Verle' costruito proprio sul passo Vezzena era uno dei capisaldi della linea austroungarica ed il primo coinvolto nella breve, ma intensissima, 'guerra dei forti'. Nelle prime settimane venne tempestato con oltre 5.000 colpi, con granate anche da 305 degli obici piazzati tra i boschi del Verena, ma riuscì a sparare, con i suoi 4 obici sulle cupole girevoli in acciaio e i 6 cannoni in casamatta, circa 20.000 colpi. Dovette resistere anche agli insensati assalti della fanteria italiana, sotto il costante tiro delle 20 mitragliatrici della fortezza, tutti facilmente respinti dalla fitta rete di reticolati della piana del Basson.

20.00



Cena in Hotel

21.00

Proiezione di video, documentari, sceneggiati sulla Grande Guerra, a cura di Paolo Pozzato, Leonardo Malatesta, Mario Busana, Gianni Frigo

| | | | |
|--|--|--|--|
| <p>venerdì 8 maggio 2015</p> <p>GIORNATA DEGLI ALTIPIANI VENETI</p>  | 8.30 | Partenza in pullman per Altopiano dei Sette Comuni Prima tappa: Osteria del Termine Racconto di Mario Rigoni Stern | |
| | 10.00 12.00 | Seconda tappa, Roana – M. Verena Visita Forte Monte Verena (seggiovia) Osservazione del fronte (binocolo) Paolo POZZATO e Mario BUSANA, La storia del forte |  |
| | | <i>Costruito tra il 1912 e il 1914 a q. 2015, scavato nella roccia in posizione strategica straordinaria, dominava la Val d'Assa ed il Vézzena; era armato con quattro cannoni da 149 mm sotto cupole blindate oltre a numerosi armamento collocato in postazioni esterne. Soprannominato il 'dominatore dell'altopiano', per l'eccellente punto di osservazione che lo rese il dominatore incontrastato del settore per tutta la prima fase della guerra. Il vantaggio del forte stava nella stupenda posizione strategica, molto alta e difficile da colpire rispetto ai dirimpettaei Forti Vézzena e Luserna; fu l'unico forte italiano a svolgere un ruolo importante e destabilizzante, coadiuvato dalle potenti batterie di cannoni poste nelle immediate vicinanze. Come tutti i forti italiani era costruito da un buon spessore di cemento magro impastato con ghiaia grossolana, ma senza armature in ferro, soluzione costruttiva piuttosto economica. Un proiettile penetrò in una cupola divelta, forò il primo pavimento e scoppiò nella parte più interna del manufatto provocandone lo sventramento.</i> | |
| | 12.00 14.00 | Trasferimento da Forte Verena a Campolongo Rinfresco rustico con prodotti tipici | |
| | 14.00 16.00 | Terza Tappa: Forte di Campolongo Visita al Forte di Campolongo Osservazione del fronte (binocolo e pila) Paolo POZZATO e Mario BUSANA, La storia del forte |  |
| | | <i>Il Forte Campolongo sorge a q. 1720, su uno sperone roccioso che domina la Val d'Astico. Distrutto nella parte anteriore, sono ancora visibili le torrette dove erano montate le cupole corazzate. Risalendo fin sul tetto della fortificazione si vedono le bocche cilindriche delle torrette e gli squarci delle granate austriache. Contornato da un ampio fossato, attrezzato di pozzi corazzati, con quattro cannoni d'acciaio da 149 mm, in cupole corazzate da 16 cm, quattro di bronzo con dotazione di mitragliatrici per la difesa ravvicinata. La costruzione va dal 1908 al 1912 e costituisce, assieme al forte di M. Verena una delle due migliori opere fortificate del Regno. Il tiro delle sue artiglierie era rivolto contro forte Luserna. Il Forte, battuto da un mortaio da 305 mm. imperiale appostato sulla dorsale di Cost'Alta (Millegrobbe), venne danneggiato nel luglio del 1915. L'anno successivo con l'esordio della Strafexpedition il forte venne preso di mira dai colpi del famoso mortaio Skoda da 381 mm (Barbara), appostato sul rovescio settentrionale della dorsale di Millegrobbe, senza tuttavia subire perdite umane.</i> | |
| 16.30 | Quarta tappa, Colle del Leiten Gianni FRIGO e Mario BUSANA, Sacriario militare di Asiago, La costruzione della memoria <i>Inaugurato nel 1938, il monumento in memoria dei Caduti della Grande Guerra, è costituito da un unico piano, a pianta quadrata, in cui è ricavata la cripta con i loculi disposti lungo le pareti di gallerie perimetrali ed assiali, sovrastato da un imponente arco quadrifronte alto 47 m.. Nel Sacriario sono custodite le salme di 30.000 caduti italiani e 20.000 austro-ungarici. Le sale del museo annesso conservano reperti bellici e una curata documentazione fotografica dell'epoca.</i> |  | |
| 17.30 | Quinta tappa Gianni FRIGO , visita al Caseificio Pennar, con degustazione Asiago, visita al centro storico | | |

| | | |
|--|-------|--|
| | 19.30 | Ritorno a Passo Vezena |
| | 20.00 | Cena in Hotel |
| | 21.00 | Serata sulla cultura locale: I Cimbri degli altipiani |

| | | | |
|---|--|---|--|
| <p>sabato 9 maggio 2015</p> <p>GIORNATA DEGLI ALTIPIANI TRENTINI</p>  | 8.30 | Luca GIOTTO: <i>Maggio-luglio 1915: la cintura dell'imperatore alla prova del fuoco</i> | |
| | 9.30 | Partenza in pullman per Lavarone, borgata Oseli, visita Forte Belvedere | <p><i>dell'Altipiano, per decreto regio di Vittorio Emanuele III, Forte Belvedere si salvò dalla demolizione. Completamente restaurato, sono visitabili le strutture corazzate e le gallerie sotterranee; la visita è di notevole interesse in quanto è l'unico manufatto che può rendere l'idea precisa, nonché l'atmosfera, di questo genere di costruzioni.</i></p>  |
| | | <p>Marco GRAMOLA, La storia del forte</p> <p><i>Realizzato applicando le più evolute tipologie costruttive militari, come avamposto del sistema fortificato imperiale, tra il 1908 e il 1912, su uno sperone roccioso a q. 1177 a strapiombo sulla Valdastico, la fortezza è composta da 6 blocchi scavati nella montagna. Forte Belvedere è una tra le più grandi fortezze mai costruite, collaudata per resistere in perfetta autonomia a pesanti bombardamenti che potevano durare fino a 100 giorni, le sue strutture furono coperte con un triplo strato di putrelle di acciaio da 400 mm annegate in oltre 2 metri di colata di calcestruzzo. Diversamente dalle altre fortezze</i></p> | |
| | 12.00 14.00 | Trasferimento in pullman da Forte Belvedere a Borgo Valsugana Rinfresco rustico con prodotti tipici | |
| | 15.00 | Visita al Museo della Guerra di Borgo Valsugana Marco GRAMOLA: <i>documenti e cimeli provenienti dal fronte della Valsugana e Lagorai</i> | |
| | | Intervento del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto Per una didattica sulla grande Guerra: attività sul campo, laboratori, percorsi, escursioni, progetti personalizzati | |
| | 19.00 | Ritorno all'Hotel Passo Vezena | |
| 20.00 | Cena in Hotel | | |
| 21.00 | Proiezione di selezioni cinematografiche e sceneggiati sulla Grande Guerra | | |

| | | | |
|---|----------------|---|---|
| <p>domenica 10 maggio 2015</p>  | 8.30 | Marco GRAMOLA: <i>Visita accompagnata a Werk Spitz Verle</i> |  <p><i>e le caratteristiche costruttive del forte, scavato proprio nelle rocce della cima, resta un gioiello di ingegneria militare, anche se non era dotato di armamento pesante.</i></p> |
| | | <p><i>Per la sua fantastica posizione panoramica venne denominato "l'occhio degli altipiani". La funzione di questo forte era di osservatorio e di collegamento per le altre fortezze. Dall'elevata quota di 1908 m, a picco sulla sottostante Valsugana, sopra i Laghi di Léxico e Caldonazzo, la vista spaziava su tutta la parte alta dell'Altipiano di Asiago e sul Vézena. Data la difficoltà di raggiungere la cima</i></p> | |
| | 11.30 | Rientro all'Hotel Passo Vezena | |
| | 12.00 | Conclusioni del Direttore Scientifico Consegna degli attestati, somministrazione questionario di gradimento | |
| | 13.00 14.00 | Buffet di saluto Congedo dei partecipanti | |



CAI - Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti
LA GUERRA DEI FORTI
Passo Vezzena (Lavarone - TN), 7-10 maggio 2015

Il Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, in collaborazione con il Gruppo Regionale del Veneto del Club Alpino Italiano e la Società Alpinisti Tridentini (SAT), con il patrocinio dell'Azienda per il Turismo di Folgaria Lavarone Luserna e del Consorzio Turistico Asiago Sette Comuni organizzano, previa autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, un corso di formazione per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, dalla durata di quattro giorni, da giovedì 7 maggio a domenica 10 maggio 2015, in località Passo Vezzena (Lavarone, TN). Il Corso è riconosciuto dal MIUR, in base alla Direttiva ministeriale n°90 del 1/12/2003, con decreto dirigenziale del 09/06/2014 e dà diritto per i Docenti partecipanti all'esonero dal servizio. Al termine del corso sarà rilasciato un regolare attestato di partecipazione.

Il corso presenterà nel dettaglio la prima fase del conflitto mondiale e gli avvenimenti principali che riguardano un territorio particolare, quello degli altopiani veneto-trentini (da Asiago a Folgaria), dove le tracce di questo immane dramma sono tuttora vive e profonde.

Per capire la storia, oltre ovviamente alla preparazione generale sui testi e sulle fonti, non si può prescindere dalla visita, dal contatto diretto con i luoghi dove gli avvenimenti si sono svolti, dove tante vite sono state spezzate. Visitare i luoghi è sempre esperienza pregnante e valorizzante, esperienza indimenticabile che consente forme di comprensione degli avvenimenti più radicata e profonda.

L'altopiano di Vezzena, o delle Vezzene, è caratterizzato da ampie distese pascolive con, ancora impressi nelle dolci ondulazioni, i crateri delle granate della Grande Guerra. Il passo, a q. 1402, è un lieve susseguirsi di dossi prativi che mette in comunicazione l'altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna e la provincia di Trento con l'altopiano dei Sette Comuni, Asiago e la provincia di Vicenza. Nel 1915 il passo si trovava al confine fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. Tra Folgaria e Vezzena l'Impero eresse sette fortezze, che rappresentavano il meglio della tecnica militare dell'epoca; perciò il fronte sull'altopiano del Vezzena diventò il fulcro della prima breve fase del conflitto, denominata "la guerra dei forti".

Sugli altopiani di Lavarone e Luserna rimangono molte testimonianze della "trincea d'acciaio": il complesso fortificato Campo Luserna, il forte Verle, l'Osservatorio Fortificato di Cima Vezzena, il piccolo Cimitero Militare di Costalta, chilometri di solchi delle vecchie trincee e numerosi manufatti che testimoniano il dramma della prima guerra mondiale.

Sede logistica

I partecipanti alloggeranno all'**Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico-TN), Via Molise 40**, in camere doppie e triple. La richiesta di camera singola comporta una integrazione tariffaria.

Come arrivare

In auto

Provenienze da Lombardia - Emilia (Italia nord-occidentale, Centro e Sud Italia): A22 del Brennero da Verona in direzione Trento, uscita Rovereto Nord e prosecuzione su E45, SP90 e SS350 in direzione di Folgaria, Lavarone e Passo Vezzena.

Provenienze da Veneto – Friuli V.G.: A4 fino a Vicenza, A31 fino a Piovene Rocchette, quindi prosecuzione su SS 349 (Strada del Costo) in direzione Asiago e Passo Vezzena.

Provenienza da N: da Trento per SS 349 che passa per Vigolo Vattaro e Passo della Fricca.







CAI - Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

LA GUERRA DEI FORTI

Passo Vezzena (Lavarone - TN), 7-10 maggio 2015

| | |
|--|--|
| In aereo |  |
| Gli aeroporti di riferimento per voli low cost possono essere il Valerio Catullo di Verona, il Marco Polo di Venezia, l'Antonio Canova di Treviso. Più lontano l'Orio al Serio di Bergamo. | |
| In treno + autobus |  |
| Le stazioni di riferimento possono essere quelle di Trento, di Verona o di Bassano, ma non esistono collegamenti diretti con Passo Vezzena tramite autobus di linea. | |

Dall'aeroporto di Treviso, dalla stazione ferroviaria di Mestre, dall'aeroporto di Venezia, dalla stazione ferroviaria e dall'aeroporto di Verona sarà possibile attivare, su richiesta dei partecipanti al momento dell'iscrizione, un servizio di trasporto collettivo con auto o pulmino. Il costo del trasporto verrà definito in base al numero delle richieste e va considerato extraquota; verrà comunicato ai corsisti richiedenti una volta definiti i numeri ma potrà aggirarsi, tra andata e ritorno su una cifra di 40-50 €; in alternativa ai mezzi pubblici si può valutare anche le offerte economy rentalcars nei rispettivi punti di arrivo.

Orari di partenza auto o pulmino (giovedì 7 maggio)

- Treviso aeroporto: ore 11.00
- Mestre stazione FS e aeroporto Marco Polo: ore 12.00
- Verona stazione FS e aeroporto Catullo: ore 12.00

Orario di arrivo pulmino (domenica 10 maggio):

- Verona stazione FS e aeroporto Catullo: ore 16.00
- Mestre stazione FS e aeroporto Marco Polo: ore 16.00
- Treviso aeroporto: ore 17.00

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione è di 175,00 € per i docenti soci CAI in regola col tesseramento 2015, di 185,00 € per i docenti non soci. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, trattamento di mezza pensione presso l'Hotel Vezzena, tre buffet di metà giornata, trasporto in pullman durante le visite ai forti (giornate di venerdì e sabato), fornitura di materiale didattico. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi per gli ingressi e/o l'uso d'impianti di risalita. La camera singola prevede un sovrapprezzo giornaliero. La richiesta di partecipazione va inoltrata esclusivamente mediante e-mail, tramite apposito modulo allegato, al Responsabile organizzativo utilizzando l'indirizzo riportato nella scheda di iscrizione. Saranno prese in considerazione, in ordine cronologico, le richieste arrivate entro il 31.01.2015. Il Responsabile farà conoscere al più presto, via e-mail, ai Docenti ammessi l'esito della selezione, chiedendo di inviare l'anticipo all'Hotel entro 10 giorni dalla sua risposta. L'accettazione si considera confermata a tutti gli effetti solo all'atto dell'acquisizione del bonifico di anticipo di 60,00 € a favore di:

Società BERGHEN S.R.L., Passo Vezzena - Strada dei Forti 2, 38056 Levico Terme (TN), P.IVA: 02267540223; C.F.: 02267540223; Coordinate Bancarie: Banca Popolare di Vicenza, IBAN conto BERGHEN srl: IT 26 G 05728 60130 058570976716, Bic/Swift: BPVIIT21058.

Il bonifico va notificato in copia anche al Responsabile organizzativo del Corso. La causale del bonifico sarà indicata come "acconto quota partecipazione al corso CAI per Docenti 07-10 maggio 2015". Nel caso in cui il bonifico di acconto non sia pervenuto entro i termini sopraindicati, la domanda verrà accantonata e si procederà per scorrimento di lista. I nuovi contattati dovranno provvedere a loro volta ad effettuare il bonifico entro i medesimi termini. Tale acconto potrà essere rimborsato solo su motivata richiesta di rinuncia entro il 20 aprile 2015. Il saldo sarà versato alla direzione del Corso al momento dell'arrivo.



CAI - Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

LA GUERRA DEI FORTI

Passo Vezzena (Lavarone - TN), 7-10 maggio 2015

Materiale richiesto per l'attività in ambiente

Si richiede abbigliamento da escursionismo primaverile (con basse temperature) in ambiente montano con connotazioni climatiche ancora tardo-invernali. Sono quindi necessari: zainetto, giacca a vento, maglione o pile, berretto, guanti, pantalone comodo e scarpe da trekking con collo alto. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le visite e le escursioni in programma. Necessaria anche una piccola torcia elettrica. Consigliati i binocoli, confidando nella buona visibilità, mantella impermeabile, bastoncini telescopici, borraccia, occhiali e copricapo per il sole.

I soci CAI, come è noto, godono di assicurazione, anche relativamente all'eventuale intervento del soccorso alpino (elicottero), per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. I partecipanti non soci CAI, che desiderino parimenti assicurarsi per incidenti possibili durante le sole escursioni, non riconducibili a responsabilità degli accompagnatori, potranno chiedere all'arrivo la polizza standard CAI. Attualmente il costo è di 7 €/g.p, 21 € per i tre giorni.

Modalità di iscrizione

Le domande d'iscrizione vanno inviate **entro il 31 gennaio 2015**. Entro tale data il modulo allegato dovrà pervenire al Responsabile organizzativo (dott. Ugo Scortegagna) tramite mail. Successivamente alla conferma di accettazione provvisoria il docente dovrà provvedere a perfezionare l'iscrizione effettuando il bonifico bancario per l'acconto di 60,00 € alla Società Berghen.

Numero di partecipanti

Il Corso è limitato ad un massimo di 40 partecipanti; le iscrizioni dei Docenti della Scuola Secondaria di primo e secondo grado saranno accolte fino al raggiungimento della capienza massima. Entro una settimana dalla data di ricevimento della richiesta di iscrizione, il Responsabile organizzativo darà conferma ufficiale dell'accettazione al Corso. Nel caso le richieste superassero la ricettività massima prevista, verrà creata una "lista d'attesa"; ulteriori opportunità di partecipazione verranno assegnate dalla direzione del corso in base all'ordine cronologico d'iscrizione.

Informazioni e programma

Il programma è disponibile anche sul web del Club Alpino Italiano, cliccando alla voce **Corsi CAI**, poi alla voce **Corsi CAI - Scuola**, infine alla voce **Corso insegnanti**.

Maggiori informazioni, anche sul programma, possono essere richieste a:

Francesco Carrer tel. 335-384056, e-mail: francesco.carrer@alice.it

Ugo Scortegagna tel. 338-13858297, e-mail: ugoscorte@yahoo.it

Gianni Frigo tel. 347-3528516, e-mail: giannifrigo57@gmail.com



CAI - Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti
LA GUERRA DEI FORTI
Passo Vezzena (Lavarone - TN), 7-10 maggio 2015

MODULO DI ISCRIZIONE

**Da inviare entro il 31 gennaio 2015 compilato in modo leggibile e firmato
(fa fede il timbro postale o la data di ricevimento della e-mail)**

Inviare per e-mail all'indirizzo: ugoscorte@yahoo.it

il modulo d'iscrizione dovrà essere integrato con la ricevuta del bonifico bancario per il versamento dell'acconto previsto entro dieci giorni dalla comunicazione dell'accettazione

Il Sottoscritto/La Sottoscritta:
nato/a aprov. (.....) il
residente a prov. (.....)
in via/piazza
telefono e-mail
Socio CAI : **SI'** (Sezione di) oppure **NO**
docente di
classi
presso l'Istituto (sede di servizio, specificare il nome, la sede ed il telefono):
.....
.....

DICHIARA

di aver preso visione della documentazione del corso in oggetto, di essere in possesso di tutta l'attrezzatura e di tutti i requisiti richiesti;

CHIEDE

di partecipare al corso "La GUERRA dei FORTI " dal 7 al 10 maggio 2015 a Passo Vezzena, impegnandosi a versare l'acconto e il saldo della quota di iscrizione secondo le modalità indicate.

CHIEDE

il servizio di trasporto per raggiungere la sede del corso da:

- stazione di
 aeroporto di

Data: _____

Firma: _____

In conformità con il D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 sulla tutela dei dati personali, il Club Alpino Italiano garantisce la riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne in qualsiasi momento la rettifica o la cancellazione.